

LE MOSTRE in Italia FIRENZE



Foto Rabatti/Domingie, Firenze

Tony Cragg, tutte le possibilità della forma Venticinque anni di lavori alla ricerca del confine tra astrazione e figura

DI STEFANO CASTELLI

Distribuita nella sale interne e nel chiostro del Museo Novecento, con un'appendice nel cortile dell'Istituto degli Innocenti, la monografica *Transfer* di Tony Cragg (Liverpool, 1949) parte da fine anni Novanta, con un'opera basata sul recupero e sull'assemblaggio di oggetti, per poi diffondersi sugli ultimi vent'anni di lavori, che spingono la figura fino al limite dell'astrazione. Affiancando un'ampia selezione di disegni alle sculture, la mostra intende aprire anche una prospettiva sul "dietro le quinte" della creazione, sul processo di ideazione e realizzazione delle opere.

CLASSICO E DIGITALE.

Negli anni Ottanta, Tony Cragg è stato tra gli alfieri di un rinnovamento radicale della scultura. Insieme ad altri autori, ne ripensò profondamente la concezione aprendola a elementi della vita quotidiana. Sin da quell'epoca, la sua era anche una ricerca sulla forma, sul

tentativo di sublimare il riferimento oggettuale o figurativo per trovare una sorta di essenza geometrica, una paradossale purezza. La seconda fase della sua carriera accentua queste caratteristiche, puntando a un'astrazione quasi totale che "suggerisce", lascia solamente intravedere la figura. La



Foto Rabatti/Domingie, Firenze

2

1 Tony Cragg, *Stack*, 2019, bronzo, nel cortile dell'Istituto degli Innocenti a Firenze. 2 *Eroded landscape*, 1999, vetro, nella cappella del Museo Novecento.

monografica fiorentina testimonia del **momento di passaggio** tra la prima e la seconda fase con *Eroded landscape* del 1999, composta di oggetti in vetro. E documenta poi con dovizia di particolari la seconda fase, quando materiali classici e “au-lici” si alternano a quelli più nuovi e le **possibilità del digitale** sono sì uno strumento, ma anche parte integrante dell'estetica.

ASSOLUTO. In alcuni casi il titolo suggerisce l'identificazione di una figura, come ad esempio in *Woman's head*, bronzo del 2015. Altrove, come in *Stack* del 2019, monumentale scultura posta nel cortile dell'**Istituto degli Innocenti**, decifrare la forma spetta all'occhio di chi osserva, alle **associazioni automatiche** suscitate dalla visione. Sorprende poi, rispetto al percorso recente, la scultura *We*, bronzo del 2015 nel quale la struttura complessiva è composta da **una miriade di volti**, come una sorta di essere multiplo, un “leviatano”. Ma il punto dell'arte di Cragg è la **ricerca di una forma assoluta**, non idealizzata ma completamente autonoma. Una forma che «vada oltre la realtà fisica della scultura», come ha dichiarato lui stesso. ■

© Riproduzione riservata

TONY CRAGG – TRANSFER.
Firenze, Museo Novecento
e Istituto degli Innocenti
(www.museonovecento.it).
Fino al 15 gennaio 2023.